

Sciatalgia e il fratello

Accadono cose imprevedibili, spesso banali, e forse sono proprio quelle dalle quali ti arrivano insegnamenti preziosi per la vita.

In casa eravamo, quel giorno, solo in due.

Per motivi strani e futili ci siamo bisticciati. L'espressione a tutti e due è fiorita sul labbro, più che nel cuore, suonava pressappoco così: "Tu fai pure quello che ti pare io basto a me stesso e non mi disturbare".

Pronunciata questa frase, ti metti con impegno a fare quello che devi e fai di tutto per non disturbare l'altro (devi essere coerente, almeno per orgoglio). Ma dentro senti già quanto è insensato anche solo pensare così.

Dopo una mezz'ora dal bisticcio mi vado a lavare i piedi. Mentre li insapono nella vaschetta, un dolore improvviso mi blocca sulla sedia. Un attacco di sciatalgia mi impedisce addirittura di continuare l'operazione. Attendo un attimo, ma niente da fare. Neanche alzarmi in piedi mi era consentito.

Ancora mi girava nelle orecchie, anche se non nel cuore, la frase che avevo appena detto: io basto a me stesso.

C'era poco da tergiversare con l'uomo vecchio. Per chiamare il compagno ho fatto tacere dentro di me l'orgoglio e con l'umiltà necessaria in ogni rapporto autentico mi sono lasciato lavare ed asciugare i piedi.

Alla fine, prima che io lo ringraziassi per il gesto squisitamente fraterno, lui mi dice con un sorriso riconoscente a Dio e a me: è stata provvidenziale anche per me questa tua sciatalgia.